

## LA POLEMICA

Foto di Esteban Cobo/Ansa



Novecento Alessandro Baricco

→ **Attacchi** In un articolo su «Repubblica» lo scrittore sostiene la logica governativa dei tagli

→ **Reality** Intanto la musica, il teatro, la danza sono in ginocchio. Meglio il «Grande Fratello»?

# L'ultima del Baricco furioso all'assalto della cultura

**Chissà perché, lo scrittore di «Novecento» sposa la logica devastante dei tagli alla cultura in favore della televisione. Una provocazione, forse. Ma l'esito è quello: azzerare la cultura con la scusa della crisi economica.**

**VINCENZO CERAMI**  
SCRITTORE E SCENEGGIATORE

Il lungo articolo di Alessandro Baricco pubblicato ieri da *Repubblica* intitolato «Basta soldi di Stato al Teatro» fiancheggia l'attuale politica culturale di questo governo che, con tutta evidenza, considera la cultura italiana un ramo secco da ta-

gliare. Baricco, con tono salottiero, prima di avventurarsi nel suo accorato sfogo avrebbe dovuto essere meno «veloce» e riflettere di più. Soprattutto sarebbe stato meglio se si fosse informato sulle cose di cui parla. Intanto deve sapere che ciò che lui auspica si sta già verificando. Lo Stato ha già tagliato un miliardo di euro ai Beni culturali in disobbedienza dell'articolo 9 della Costituzione che vincola la Repubblica alla protezione delle nostre bellezze testamentarie e alla tutela del paesaggio. Ha già messo in ginocchio, con il taglio al Fondo Unico dello Spettacolo, la musica, il teatro, la danza, il cinema. Do una bella notizia a Baricco dicendogli che già più di

400 teatri sono stati chiusi, e con loro molti centri di prestigio in tutti settori della cultura, dagli istituti musicali ai Conservatori, alle biblioteche, alle piccole e medie aziende che lavorano nel settore. Non so quanto piacere può fare a Baricco conoscere l'alto numero di disoccupati che cresce ogni giorno (spesso senza ammortizzatori e protezioni). Decine e decine di migliaia, che raddoppiano se si considera l'indotto. Altro che Fiat e Alitalia.

Non si capisce perché Baricco si scaldi tanto quando questo governo sta facendo esattamente ciò che lui si augura. La vocazione ad alienare e a privatizzare i nostri Beni da parte della destra è davanti agli occhi di tutti.

Quindi il suo discorso piove sul bagnato. Ci sorprende solo che a farlo non è Tremonti ma lo scrittore, regista e drammaturgo Baricco il quale saprà certamente che non esiste Paese civile al mondo in cui uno Stato non investa sulla cultura. La Francia, la Spagna, l'Inghilterra, la Germania la incentiva mettendo a sua disposizione tre, quattro volte ciò che diamo noi. Gordon Brown mette la cultura e la creatività al centro dello sviluppo strategico del sistema britannico e pone come obiettivo primario della nazione offrire la possibilità ai giovani di trovare il loro talento e di farlo diventare lavoro e ricchezza per sé e per gli altri. Sarkozy, presentando un